

Istituto Comprensivo "Foce"
Scuola secondaria di primo grado
Classe 3 Sezione H

Bando di concorso per l'anno scolastico 2021-2022

LEGALITA' E CULTURA DELL'ETICA

*IL LAVORO COSTITUZIONALMENTE TUTELATO COME STRUMENTO DI COESIONE E SVILUPPO DELLE
COMUNITA' E GARANZIA DI CRESCITA FUTURA E DI BENESSERE. VECCHIE E NUOVE FORMULE,
FORMAZIONE, SICUREZZA, INCLUSIONE E PARITA'*

24 maggio 2033. Sono in casa. Mi sono appena lavato, profumato il giusto e ora mi sto vestendo. Un vestito semplice ma abbastanza elegante per il mio primo giorno di lavoro: un completo grigio con camicia azzurra e cravatta rossa, scarpa color cuoio elegante.

In strada mi attende l'autobus elettrico che mi porterà alla ING.OR.NOTHING, azienda di Ingegneria Navale specializzata nel settore della nautica elettrica di quinta generazione.

Durante il viaggio dai finestrini del bus mi scorre davanti la città... Come è cambiato il mondo negli ultimi 10 anni! Una serie di eventi naturali catastrofici accaduti in meno di 2 mesi su tutto il pianeta hanno costretto i potenti della Terra ad una immediata e repentina trasformazione: l'impiego delle energie rinnovabili, la razionalizzazione del tipo di alimentazione e consumo dell'acqua senza sprechi, ma soprattutto una tutela e conservazione delle risorse naturali disponibili. Oggi ogni singola persona così come ogni singola Azienda funziona in maniera ecologica, solidale e sostenibile.

Nemmeno me ne accorgo e sono già davanti all'immensa vetrata di quella che spero sia per me un'opportunità di mettere in mostra quanto valgo. Sono emozionato ma fortemente motivato.

Vetro, acciaio, legno, tutto intorno un parco rigoglioso ricco di percorsi sui quali camminano agilmente anziani, famiglie e giovani che fanno un po' di allenamento per mantenersi in forma. Ormai tutta la città è off-limits per qualsiasi mezzo che non sia pubblico ed ecologico. L'aria è molto pulita anche se non siamo in montagna perché l'uomo ha permesso alla natura di riprendersi un bel po' del suo spazio originale.

Ma non mi posso distrarre, perché la mia prima esperienza lavorativa mi attende. Sono stato selezionato dal ICW, l'International Center for Works; si tratta dell'organizzazione mondiale che censisce ogni singolo individuo sulla Terra, in base alle sue esperienze, la sua formazione scolastica, le necessità logistiche e familiari, le predisposizioni, le ambizioni ed i desideri. Tutti questi dati sono poi lavorati da un algoritmo che restituisce un risultato di opportunità lavorative accessibili. Ogni abitante di questo nostro nuovo pianeta ha un lavoro e grazie a questo ha cibo a sufficienza, possibilità di sostenere se stesso e la propria famiglia in modo adeguato e dignitoso, ha accesso a servizi e benefit quali la possibilità di avere una casa all'interno di una comunità che lo fa sentire parte di un tutto. Il rapporto tra tempo dedicato al lavoro e tempo libero è equo: non si vive più per lavorare, ma si lavora per vivere nel modo migliore possibile, non c'è più un primo, un secondo e un terzo mondo. Chi più merita, più agiatamente vive ma è salvaguardata la dignità e le pari opportunità; non esiste più la stra-ricchezza nelle mani di pochi a discapito della moltitudine

disagiata, esistono piani precisi di distribuzione delle ricchezze e risorse per spalmare gli eccessi verso i più bisognosi.

All'ingresso non posso non notare una serie di strutture che permettono davvero a tutti di accedere ai locali interni in maniera agevole. Rampe e ascensori per i meno fortunati che hanno problemi di deambulazione o sono relegati su di una sedia a rotelle, centri di assistenza per trovare il corretto dipartimento, isole per la condivisione sociale che oggi è molto di più dei social che tanto hanno popolato nei primi decenni del secolo; qui le persone si incontrano, si parlano, persone di diverse nazionalità e di diverse culture. I miei genitori avrebbero detto di diverso colore della pelle, di diverse religioni e anche di diversa sessualità. Oggi queste precisazioni non esistono nemmeno più perché nessuno addirittura più ci pensa.

Siamo stati fortunati a nascere in questa epoca in cui avevamo già grosse conquiste sociali, guadagnate dai nostri genitori e soprattutto dai nostri nonni.

Mi viene incontro Mei, la Dirigente del Reparto di Ricerca sulla Prevenzione Inquinamento Marino, con la quale avevo appuntamento alle 9.30. Siamo tutti e due perfettamente puntuali. Lei una giovane donna di origine cinese, alta poco meno di me, avvolta in un vestitino color verde mela mi spalanca un incredibile sorriso e mi accoglie con un caldo "welcome on board". Benvenuto a bordo. Direi che in ambito navale ci sta.

Mei, una donna di grande successo, ottenuto nonostante la giovane età, grazie alle sue immense capacità, ad esperienza maturata in tre continenti e ad una visione molto progressista quasi visionaria. Complimenti a questa donna. Una donna ... di nuovo mi soffermo a pensare a quanto sono cambiate le cose negli ultimi anni.

Mi ricordo quando la mamma si lamentava con un po' di rammarico di lavorare in un ambiente maschilista in cui solo il fatto di essere donna la esponeva a dover dimostrare tre volte il suo valore per avere qualche gratificazione; ci raccontava di aver dovuto scegliere tra gestire bene la famiglia e fare carriera. Lei aveva deciso di continuare a lavorare part time e dedicarsi alla famiglia, ma con grossi sacrifici e a discapito di possibili avanzamenti nella società per cui lavorava.

Siamo stati bravi noi a costruire una società evoluta: ora mia sorella ed io abbiamo le stesse opportunità di realizzarci in ambito professionale e familiare, esistono politiche di sostegno concrete alle famiglie di qualsiasi genere siano, non ci sono distinzioni di sorta, ma solo meritocrazia vera nell'interesse di tutti.

Un paio d'ore e, se non fossi così frastornato, salterei dalla gioia. Mi ha portato nei luoghi principali dell'Azienda. Il Reparto Formazione dove mi ha preannunciato che avrei trascorso buona parte dei primi mesi della mia vita lavorativa ma che tutte le persone frequentano con assiduità. Il Reparto Ricerca Tecnologica e Scientifica dove ogni persona (mi rendo conto che non ha mai pronunciato la parola Dipendente) dell'Azienda trascorre almeno un 20% del suo tempo lavorativo. Il Reparto Trasformazione che mi ha spiegato essere stato il traino per tutta l'Azienda nella trasformazione appunto da Industria ad Azienda della Terra (oggi così vengono definite le Società che hanno terminato il percorso di adattamento alle nuove regole mondiali di equità sociale). Per ultimo il Reparto produttivo dove i progetti vengono discussi, ipotizzati, disegnati e realizzati.

Ho un po' fame e vado a pranzo. Vengo avvicinato da un gruppo di studenti di mille paesi diversi. Inizio a conversare con una coppia arrivata stamattina dall'Etiopia. Qualche anno fa si sarebbero

chiesti se erano maschi o femmine o misti o trans. Oggi non interessa più. Oggi non si mettono etichette. Anche il principio di adottare una nuova lingua, un misto tra inglese e spagnolo, per tutti i popoli del mondo è stata un'idea straordinaria e una via di unità incredibile.

Una persona lì vicino capisce che sono appena arrivato e si precipita a raccontarmi come la sua, e ci tiene a precisare il termine sua, perché ne fa parte come una cellula di un enorme organismo vivente, è una Azienda della Terra all'avanguardia sulla sicurezza e sul benessere delle persone. La robotizzazione e l'intelligenza artificiale nelle Aziende moderne sono state in qualche modo relegate a ruoli importanti ma in nessun caso di sostituzione della mano e della mente umana. Sono ausilio e non surrogato dell'uomo. La persona al centro di tutto, la diversità come opportunità e l'equità come scopo.

Tutto questo mi porta a pensare a quello che in questo momento desidero: desidero concretizzare sul mondo del lavoro le caratteristiche che mi contraddistinguono, voglio dare il mio contributo per me e per costruire e mantenere una società sempre in miglioramento, voglio collaborare all'interno della mia famiglia e sentirmi soddisfatto di me.

Non sappiamo in questo momento se il tempo che ancora ci verrà concesso di vivere su questa Madre Terra sia breve e limitato oppure se riusciremo ad avere la grandezza di tenercela stretta per sempre. Quel che è certo è che abbiamo capito che ciò che ci viene concesso dovrà essere di qualità per noi, di mantenimento delle risorse per il pianeta e di miglioramento per le generazioni future. Per come la vedo io una missione sfidante ma bellissima.

L.T.